

INTERVENTO PER ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI DEL 11.05.2016

Care colleghe, cari colleghi,
intervengo brevemente anche a nome dell'amico Michele Draghetti, con il quale ho condiviso l'onore e il piacere di essere eletto a far parte dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, forse più conosciuto come O.U.A.

Quest'anno, ai primi di ottobre, a Rimini si terrà il Congresso nazionale Forense ... e allora consentitemi di partire dalla citazione dell'art. 39 del nostro ordinamento forense (la legge 31 dicembre 2012 n. 247) il quale prevede fra l'altro che *< ... il congresso nazionale forense è la massima assise dell'avvocatura italiana ... Tratta e formula proposte sui temi della giustizia e delle tutela dei diritti dei cittadini nonché le questioni che riguardano la professione forense ... Il congresso ... delibera autonomamente le proprie norme regolamentari e statutarie ed elegge l'organismo chiamato a dare attuazione ai suoi deliberati.>*

Negli ultimi tre anni e mezzo – così pieni di trasformazioni per l'avvocatura, oltre che per il diritto – noi delegati bolognesi all'O.U.A. abbiamo avuto modo di capire quanto sia importante che gli avvocati abbiano una loro rappresentanza politica unitaria (e non lo dico per sponsorizzare una futura candidatura, posto che Michele Draghetti ed io siamo entrambi non più rieleggibili).

Ma perché abbiamo voluto citare l'art. 39?

Perché mai come negli ultimi mesi si sono moltiplicati le critiche e gli attacchi, in genere all'idea stessa di una rappresentanza politica dell'avvocatura, più in specifico all'organismo unitario ... del quale, in poche parole, si sottolinea la scarsa utilità a fronte di un certo, inevitabile costo. Di qui vari progetti di riforma dell'O.U.A., tutti caratterizzati dalla previsione di una riduzione del numero dei delegati al congresso, riduzione che qualcuno immagina addirittura di attuare subito.

Eppure l'art. 39 della legge forense è ben chiaro: è il congresso che deve stabilire le nuove norme regolamentari e statutarie e quindi al prossimo congresso si deve andare con le regole vigenti. Di qui un nostro appello a che parteciperà ai lavori preparatori del congresso stesso: NO a colpi di mano; SI ad una ampia platea congressuale di delegati attenti e preparati.

POST SCRIPTUM

Le righe precedenti costituivano la traccia del previsto intervento.

Nei giorni immediatamente successivi alla assemblea degli iscritti del Foro di Bologna, il Comitato Organizzatore ha disposto la formale convocazione del XXXIII Congresso Nazionale Forense (per i giorni 6,7,8 ottobre, a Rimini) prevedendo la prossima indizione delle elezioni dei delegati, previa applicazione delle regole attualmente vigenti.

Tutto bene, dunque, il paventato colpo di mano è stato sventato e **a breve si voterà per eleggere i delegati congressuali.**

E' ora importante che l'attenzione si sposti sulla prossima "campagna elettorale", soprattutto per far sì che questa – anche grazie a riunioni, dibattiti o altri momenti di informazione e confronto – sia tale da **favorire la più ampia partecipazione e un voto consapevole.**

Bologna, 26 maggio 2016

Avv. Maurizio Andreotti